Lunedì 28 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
1 numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 179
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.75 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Le piccole industrie interessanti l'agricoltura nell'alto Friuli occidentale

Il dott. C. Mazzoli Taic ha pubblicato, nel bel volume dato alle stampe per cura della Cattedra Ambulante di Agricolt. della Provincia (1) un articolo su «Le piccole industrie interessanti l'agricoltura nell' Alto Friuli occidentale», che ci piace di assumere largamente, anche perchè di quella zona montana della Provincia si conosce pochissimo e si parla molto meno che delle zone montuose al di qua del Tagliamento: la Carnia, il Canal del Ferro, la vallata del Natisone e quella dell'Isonzo. Un po', ne sono cagione le condizioni geofisiche di quella regione, un po' le popolazioni medesime.

Lontane da Udine, non hanno comunicazioni neppur discrete con la capitale della Provincia come hanno le altre vallate. La pontebbana e quella dell'Isonzo sono percorse in tutta la loro lunghezza dalla ferrovia che le allaccia direttamente con la Provincia e con i due empori di Venezia e di Trieste e con gli Stati della media Europa; altre sono almeno parzialmente penetrate dalla ferrovia, come la valle del But (fino a Paluzza) e in misura decrescente quelle del Natisone (fino a Caporetto) del Degano (fino a Comeglians) e del Tagliamento (fino a Villa Santina); le alte vallate del Cellina, del Cosa, dell'Arzino, del Meduna, vivono quasi appartate dal mondo. Poco ha giovato la Gemona-Casarsa, sul limite della grande pianura; più avrebbe giovato la famosa pedemontana, che avrebbe almeno toccato gli sbocchi di quelle valli — ma è ancora di là da venire e sulla sua sede già quasi ultimata, si è ripreso in più luoghi a seminare. D'altronde, in gran parte dei paesi di oltre Tagliamento, la friulanità illanguidisce e va morendo: va morendo il dialetto, che, sebbene conservi alcune forme arcaiche già scomparse nei paesi conservatisi friulani... e le popolazioni si sentono, più che verso Udine, attratte verso occidente — verso Venezia e Treviso e Belluno, con le quali spesso hanno comunicazioni più brevi e più comode (come l'alta Valcellina, massime Cimolais, Erto Casso e anche Claut); e col dialetto, va morendo anche il sentimento della loro friulanità.

***

Questo dal lato, diremo così, spirituale. Ma la difficoltà è anche la semplice incomodità delle comunicazioni, attenuata, negli ultimi trent'anni, con la costruzione di strade «redentrici» (come direbbe l'amico Giuseppe Malattia della Vallata) pesa ai piedi delle popolazioni come un grevissima palla, e ne impedisce il cammino. Onde non è da meravigliarsi se (come rileva il dott. Mazzoli), mentre «il progresso dell'industria agricola che in altre parti del Friuli, ha, in questi ultimi cinquant'anni, trovato vasto campo di sviluppo, portando ovunque il benessere delle popolazioni, nell'alto Friuli occidentale, a causa sopratutto delle sfavorevoli condizioni di ambiente.... si esplicò stentatamente in misura assai limitata e talvolta nulla La configurazione orografica e idrografica, la natura geologica del suolo che ha fertilità deficentissima, l'enorme estensione delle aree completamente sterili, le condizioni del clima che è caratterizzato da pioggie irregolari e abbondanti come forse in nessun'altra regione d'Italia, da grandinate frequenti, brine tardive e inverni prolungati, non solo rendono impossibile in modo organico il perfezionamento dell'agricoltura, ma costringono le popolazioni a cercare fuori dell'attività agricola i mezzi di sussistenza Conseguenze naturali li un tale stato di cose sono la fortissima percentuale emigratoria degli uomini atti al lavoro e l'esercizio di varie piccole industrie »; le quali insieme con l'emigrazione, « sono quindi fattori importantissimi della vita economica locale, in istretti rapport con la maggiore o minore capacità produttiva del suolo ».

Speranze per le piccole industrie

Ma nel mentre « la emigrazione ebbe libero sviluppo e seppe con pieno successo valorizzare le peculiari attitudini e la spiccata intelligenza delle popolazioni, assicurandone il più delle volte il benessere e l'agiatezza; le piccole industrie, al contrario, tolte alcune eccezioni non si diffusero nè si perfezionarono, ma conservarono per forza di tradizione l'antica fisionomia e l'importanza che avevano quando assai minori erano le esigenze della vita ».

Il dott. Mazzoli è d'avviso che « non riuscirebbe tuttora difficile imprimere a queste piccole industrie una ulteriore diffusione, promovendone il perfezionamento tecnico ed artistico mediante la istituzione di apposite scuole specializzate, istituendo laboratori modernamente attrezzati, assicurando una maggiore produzione della materia prima dove questa difetta, organizzando opportunamente la vendita dei prodotti lavorati, ecc. »; e spera che il Comitato speciale per questi scopi che già funziona in provincia con risultati veramente lusinghieri, vorrà esplicarsi anche a favore delle suddette piccole industrie.

Le quali (soggiunge il dott. Mazzoli) si possono dividere in due categorie: 1) piccole industrie temporanee, esercitate per lo più da mano d'opera agricola saltuariamente, e in modo particolare d'inverno, come: cesti in vimini, utensili di legno per la casa (cucchiai, scodelle, mestoli ecc.) e attrezzi agricoli (rastrelli per la fienagione, manici per falce fienaia, zoccoli ecc.) — 2) piccole industrie permanenti, nelle quali il lavoro è continuativo ed esercitato da mano d'opera quasi sempre specializzata, e che interessano l'agricoltura, o per la natura delle materie prime adoperate, o per la destinazione dei prodotti. In queste si comprendono principalmente l'industria dei coltellinai di Maniago e la fabbricazione delle solforatrici di Clauzetto.

L'industria dei vimini.

L'industira dei vimini si esercita particolarmente nel comune di S. Giorgio della Richinvelda, in Tramonti di Mezzo ed in Cornino (frazione di Forgaria). La fabbricazione è quasi sempre casalinga; solo in S. Giorgio Rich., esiste un laboratorio sociale con salariati, dove, oltre ai panieri di vimini, si fabbricano anche oggetti fini, mobili di malacca, midollo di canna ecc. Il laboratorio fu impiantato dal signor Antonio Volpatti e nel 1921 passò in proprietà della ditta Volpatti e Sbrizzi; ed i suoi prodotti sono molto apprezzati dovunque per la eleganza dei tipi e l'accuratezza dell'esecuzione e furono premiati in varie mostre. Circa una trentina d' operai, fra cui anche donne e fanciulli, trovano modo di occupare proficuamente le ore disponibili nell'inverno e nei giorni piovosi.

In Tramonti di Mezzo ed in Cornino di Forgaria, l'industria dei cesti è assai più antica Le maggiori necessità create dalla forzata disoccupazione e dalla meschinissima produttività agricola, la spontanea e abbondante produzione sul sito della materia prima, hanno, sin dai tempi remoti, determinato l'impianto di semplici laboratori che tuttora funzionano e che ogni anno producono una quantità assai notevole e svariata di oggetti: gerle, cesti per famiglia, canestri da semina, cestoni, culle, vagli per la pulitura del grano, rivestimenti di carrozze, di damigiane ecc., per un valore annuo complessivo (nelle due località) di lire 80 mila — I vimini adoperati sono: per Tramonti quelli che crescono spontanei nell'alveo dell'alto Meduna, per Cornino quelli del vicino Tagliamento e dell'Arzino. — In Tramonti i laboratori che mantengono sempre carattere casalingo, sono una trentina, e nella stagione invernale danno lavoro ad una cinquantina di operai. In Cornino, i laboratori sono una dozzina e circa venti gli operai impiegati. I prodotti si vendono nelle provincie del Friuli, di Treviso, di Venezia, di Belluno.

Aiuti «esterni».

— Scuole! Scuole! — domanda il prof. Mazzoli per questi tre centri dell'industria dei vimini. — « Affinchè nel Comune di San Giorgio (egli scrive) ed in tutti i Comuni della montagna, specialmente, dove non difetta nè la mano d'opera nè la materia prima, l'industria dei vimini possa estendersi e recare vantaggi sensibili all'economia locale, è necessario creare gli operai cestari mediante l'istituzione di scuole, bene organizzate e razionalmente indirizzate. In San Giorgio esiste una di queste scuole, frequentata in media da una quindicina di allievi, ma funziona stentatamente, non potendo contare che sugli scarsi introiti che si ricavano dai lavori eseguiti degli allievi stessi. Sarebbe quindi necessario che qualche aiuto esterno non venisse negato a queste provvide scuole e che se ne incoraggiasse l'istituzione in tutti i Comuni dove l'industria trova ragione di esistere.

E degli altri due centri scrive: — « Per quanto nei Comuni di Tramonti e di Forgaria la grande maggioranza della popolazione sia dedita alla emigrazione, l'industria dei cestari potrebbe facilmente espandersi se, mediante apposite scuole professionali, venisse facilitato l'addestramento delle maestranze ed opportunamente organizzata la vendita dei prodotti ».

L'industria del legno

« Nella Valcellina, poverissima di risorse agricole, sin dai tempi lontani assai, varie piccole industrie furono attivate allo scopo di assicurare a quelle popolazioni la possibilità di vivere, utilizzando l'unico prodotto, che non vi fa difetto: il legno. Particolarmente importante più diffusa e caratteristica è la fabbricazione degli utensili in legno per uso domestico, cucchiai, mestoli, coppe, palette da fritti, pale per farina, pale per barcaioli, frulli, vassoi per la cernita del riso, cannelle e spine per botti, fusi, matterelli, portauova, saliarini, morlai, frangisale, ecc. ecc. L'industria viene esercitata nel Comune di Andreis dove si fabbricano quasi esclusivamente i cucchiai, in Claut specializzatosi nella confezione dei mestoli delle pale, in Cimolais dove prevale la produzione degli oggetti torniti. Si può all'ingrosso calcolare che annualmente vengono confezionati nella Valcellina, oltre due milioni di utensili per un valore approssimativo di mezzo milione di lire. Il legno più usato nella fabbricazione è il faggio, che all'uopo viene assoggettato ad una speciale stagionatura; in piccola parte si adoperano il ciliegio, il pero, il melo, il frassino, il carpine, ed il tasso. L'acero, che assai bene si presterebbe al perfezionamento di questa industria, purtroppo difetta nella Valcellina; è quindi da raccomandare che nella scelta delle essenze per gli eventuali imboschimenti delle vaste pendici tuttora nude esistenti in quella valle, si tenessero in considerazione speciale quelle, come l'acero, i cui prodotti posson trovare proficuo impiego nell'industria ».

I laboratori casalinghi per la confezione degli utensili da cucina sono più di duecento e nel periodo invernale occupano più di trecento operai. Taluni continuano anche nelle altre stagioni, ma saltuariamente, nei giorni di forzata disoccupazione agricola. I prodotti trovano facile collocamento, presso grossisti ed in parte mediante le donne del sito, le quali esercitano il commercio girovago, praticando tutti i mercati dell'Italia settentrionale. Nessun progresso è stato realizzato finora nei metodi di fabbricazione; caratteristico e quanto mai primitivo è un tornio, detto localmente «tornio a stanga». L'industria potrebbe dunque avere notevole incremento, qualora agli antiquati macchinari e strumenti si sostituissero altri più perfezionati ed atti a sveltire ed a rendere più economica la lavorazione, ed a praticare la confezione d'innumeri altri oggetti che sono di largo consumo e che possono essere venduti a prezzi più rimunerativi.

***

Altre industrie minori della Valcellina: in Andreis, succhielli, pettini di corno, scatole da tabacco; in Erto bariletti, zangole a mano, secchie e bacinelle per latte, mastelli ecc., il tutto in larice. Si tratta però di produzioni di limitato valore, e che quindi hanno scarsa importanza, così dal lato economico come da quello agricolo.

Ma per oggi basta. Le altre parti dell'articolo, le riassumeremo in un prossimo numero.

(1) Annuario Agricolo Friulano, anno 1924.

Cronaca Provinciale

SAN DANIELE

I quattro giorni della gara federale di Tiro

Il dono della Regina Madre

Il mese di agosto avrà, per la nostra cittadina, così leggiadra intorno al suo vago colle, una importanza eccezionale e porterà movimento e vita insolita. Gara federale di tiro a segno — la prima «federale» dopo nove anni di sospensione causa la guerra prima e l'invasione distruggitrice e i tempi torbidi che seguirono; e la venuta del reggimento Cavalleggeri di Monferrato, che sarà gradito e ambito ospite dei sandanielesi per brevi giorni.

Sia per l'uno che per l'altro dei due non comuni avvenimenti stanno alacremente lavorando, assieme con l'instancabile nostro Sindaco — l'illustre generale co. Ronchi, onnipresente — i membri del Comitato esecutivo, presieduto da quel geniale organizzatore ch'è il signor Nino Asquini, aiutato dal vicepresidente ing. Giuseppe Pascoli e dai membri signori Vasco Corradini, geom. Pietro Pascoli e Davide Peressutti. E tutta la cittadinanza non soltanto segue con la più viva simpatia l'opera loro, ma si mostra pronta a coadiuvarla in tutto quanto è richiesta. I Sandanielesi vogliono che la loro città — ricca di tradizioni gloriose, proverbiale per l'ospitalità spontanea e gentile e favorita dalla natura di tante bellezze di paesaggio ond'è circondata — si faccia onore anche in queste due felicissime occasioni.

Le gare di Tiro a segno promettono già di riuscire splendidamente e soprattutto interessanti per l'impegno con cui si svolgeranno. Ci sono premi numerosi, già fissati dal Comitato nel programma per ogni categoria: tre medaglie d'oro e tre d'argento per la prima (Tiro collettivo, per il quale le iscrizioni si chiudono sabato 9 agosto); sei premi alle Società e dodici premi di campionato individuale nella categoria seconda (gara tra le rappresentanze delle Società federate e campionato individuale); categoria terza (gara per serie ripetibili e cartoni) con quindici premi in danaro per la gara di serie e quattro in oggetti per i premi ai cartoni; categoria quarta (gara Fortuna) con due premiazioni — a), per la quale vi sono dieci oggetti di premio, e b) per la quale vi sono dodici oggetti; categoria quinta (gara d'onore) con dodici oggetti o medaglie di premio a scelta dei tiratori in ordine di merito.

Parecchi sono i doni già pervenuti al Comitato: una ventina, in oggetti e medaglie; ed altri se ne aspettano, fra cui quello di S.M. il Re. Una bellissima grande medaglia d'argento inviò S. M. la Regina Madre: sul retto, porta l'effigie dell'Augusta e Venerata Donna, in mezzo rilievo: un ritratto perfettissimo; sul verso, la scritta: «San Daniele del Friuli — Società mandamentale — Tiro a Segno — Gara provinciale — Agosto MCMXXIV» — circondata da una corona di quercia. Un dono doppiamente prezioso.

***

Anche per la venuta del bel Monferrato si preparano festeggiamenti: ma di questi vi parlerò quando il programma sia meglio precisato. Ho udito parlare di una serata caratteristica, per banda e coro di bambini: questi ultimi, canterebbero l'inno «Alla bandiera», premiato nel concorso bandito dalla Filologica, di effetto grandioso; nonchè di illuminazione straordinaria della città e del colle.... Ma, ripeto, di queste accoglienze ai nostri cari soldati vi riparlerò.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il recosonto dei festeggiamenti

L'altra sera fu tenuta la riunione del Comitato festeggiamenti per l'approvazione del Resoconto generale. Il conto, corredato da tutte le pezze giustificative porta il seguente risultato: Entrata lire 58758.30; Uscita 18337.50; Utile netto 40420.80.

Tale risultato più che soddisfacente fu superiore ad ogni aspettativa. Un plauso pertanto alla cittadinanza tutta che corrispose compatta per il buon esito e profitto dei festeggiamenti; alle ditte che hanno generosamente concorso e all'intero comitato che nulla trascurò per la buona riuscita. La cospicua somma di Lire 40420.80 va ad ingrossare il fondo per la erigenda Casa di Ricovero che speriamo sia in breve un fatto compiuto.

Il Comitato ha infine approvato ad unanimità il resoconto e deliberato di devolvere a favore dell'Ente il ricavato dei pochi oggetti della Pesca non ritirati, compreso pure fra questi la famosa gallina.

SPILIMBERGO

La Mostra degli animali da cortile

Allo scopo di giovare all'indirizzo tecnico ed al maggior sviluppo degli allevamenti di bassa corte, la Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago indicono una mostra di animali da cortile che si terrà in Spilimbergo nei locali dell'Essiccatoio Bozzoli Cooperativo, dal 14 al 20 settembre, e che sarà regolata dal seguente programma:

Cat. 1 polli: a) razze italiane da prodotto (ovaiole e da carne); b) razze straniere da prodotto e di lusso.

Categ. II. Tacchini di ogni varietà.

Categ. III. Faraone di ogni varietà.

Categ. IV. Palmipedi: a) oche di ogni varietà; b) anitre di ogni varietà.

Categ. V. Colombi di ogni varietà.

Categ. VI. Conigli: a) da carne; b) da pelliccia.

Categ. VII. Macchine e attrezzi per lo allevameno di animali da cortile, gabbie, pollai, conigliere, trattati, pubblicazioni, progetti e disegni.

Alla Mostra potranno concorrere tutti gli allevatori della Provincia del Friuli; fuori concorso saranno ammessi i prodotti provenienti da altre provincie, nella misura però che verrà consentita dallo spazio disponibile.

Le domande di ammissione alla Mostra dovranno essere inviate al Comitato presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo, non più tardi del 31 agosto p. v. compilate su apposito modulo che la Cattedra fornisce a richiesta degli interessati.

SACILE

Siamo prossimi al mercato-esposizione uccelli

Ce ne dà l'annuncio la distribuzione larga del programma. Il dieci dell'agosto che già preme alle porte, si terrà il tradizionale MERCATO-ESPOSIZIONE UCCELLI E ATTREZZI PER UCCELLANDA, cui va aggiunta una Mostra di animali da cortile. Ecco la distribuzione del lavoro nella giornata caratteristica, registrata non soltanto negli «Annali di Sacile» ma anche nelle cronache provinciali della stampa locale e nelle cronache maggiori della stampa nazionale:

ESPOSIZIONE UCCELLI

Ore 6, prima visita della Giuria — Ore 8, seconda visita della Giuria ed assegnazione dei seguenti premi: 1. ai migliori gruppi di uccelli da richiamo: primo premio l. 80, secondo 40.

2. ai migliori uccelli da richiamo, due premi per ciascuna classe: tordi, lire 80 e 50; tordine 60 e 40; fringuelli 40 e 20; merli 40 e 20. — Non sono ammessi gli uccelli accecati.

3. Uccelli esotici: premio unico lire 50.

4. Civette ammaestrate, 30 e 20.

Attrezzi per uccellanda, premi e diplomi — Mostra animali da cortile, medaglie e diplomi — Tassa d'iscrizione lire 3.

GARE DI CHIOCCOLO

Queste si svolgeranno al Teatro Zancanaro, divise in quattro categorie: 1. Tordi e merli, con due premi; 2. fiste e tordine pure con due premi; 3. Cingallegre e 4. allodole con un premio ciascuna.

La Giuria è composta dei signori: S. E. Luigi Gasparotto, vice-presidente della Camera dei deputati, presidente onorario; avv. comm. Tita Cavarzerani di Sacil , presidente; Agnoletti prof. Giuseppe di Venezia, Carnielutti Antonio di Tricesimo, Di Caporiacco on. co. Gino di Udine, Liberali dott. Ciro e Mantovani Attilio di Sacile, Sam Francesco di Tiezzo, Serlini cav. Federico di Brescia e Uberti Fazio di Sacile.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Comitato Esposizione Uccelli, Sacile. Nello stesso giorno si terrà in Sacile una grande Pesca di beneficenza, che sarà inaugurata alle 8; un concerto della banda cittadina alle 21; ed un grande spettacolo pirotecnico alle 22.30.

MUZZANA DEL TURGNANO

Il Monumento ai Caduti

Domenica 10 agosto sarà inaugurato con austera solennità il monumento ai nostri gloriosi 46 Caduti nella grande guerra di Redenzione. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'egregio nostro sindaco Guido Enrico Scarpa, che è anche presidente del Comitato pro Monumento.

L'inaugurazione dei telefoni carnici

Riunione di autorità a Tolmezzo

L'inaugurazione dei telefoni della Carnia non diede luogo a cerimonie, diremo così, «esteriori», coreografiche, pompose; ma fu una festa in famiglia ed ebbe delle feste in famiglia tutti i caratteri d'intimità, di espansività, di cordialità fraterna.

Non accade sovente che ci si riunisca per dire, ad esempio:

— Sentite !.. Eravamo a questo punto. Abbiamo lavorato, abbiamo superato molte e molte difficoltà. E' merito un po' di tutti e ci siamo riusciti e riusciremo ancora, e sempre, ove non manchi la concorde volontà...

Non accade — ripetiamo, — che questa confessione intima avvenga ogni giorno; e quando venga a coronare un'impresa già condotta a termine, un'opera già compiuta, forse basta questa confessione, ripetuta fra di loro e con legittimo orgoglio da quelli che hanno contribunito allo scopo, più che ogni altra forma di celebrazione, basta quella confessione ad «inaugurare», a «encenia re», a «screà»: basta essa sola a costituire la cerimonia inaugurale.

Dunque «inaugurazione dei telefoni carnici con una festa famigliare nella sala del Consiglio Comunale di Tolmezzo.

Abbiamo veduto presenti a questa festa intima:

il prefetto comm. Nencetti, on. co. di Caporiacco in rappresentanza della Provincia, sindaco di Tolmezzo avv. Candussio, per l'alto Veneto co. Cattaneo, e rag. Vico Marpillero, avv. Dante Marpillero per la commissione dei comuni carnici, segretario del Comune di Tolmezzo Toresini, cav. Muzzati per la Camera di Commercio dott. Binna commissario aggiunto del Comune di Udine, sotto prefetto cav. Guetta, cav. Zanier, cav. De Antoni, cav. Marco Renier, Giovanni Rinoldi, cav. Luigi Craighero, dott. Mussinano, rag. Vittorio Cella, ispettore scolastico Bianco, direttore didattico Marchetti, Arnaldo Venier, Biasutti commissario di Paularo, tenente dei carabinieri Lucchetti, Oviedo Fabbro, Solari, Galanti sindaco Comeglians, dell'Oste sindaco di Ovaro, ing. Moro, cav. Dante Linussio, capitano carabinieri Bartolossi, capitano degli alpini Divilliano, ing. Conte, rag. Tamsi, Paolino Jem, rag. Quaglia direttore della banca, cav. Capitanio, pretore Messina, Procuratore del Re cav. Cottafavi, Poldo Radina, Dercatti sindaco di Piano d'Arta, cav. Frucco, dott. Commessatti, dott. Puicher, e altri ed altri ancora venuti da tutta la Carnia e dal capoluogo.

La riunione era fissata alle 10.30, e quando la capace sala, ove era stato anche preparato un vermouth d'onore, ebbe tutti i suoi ospiti desiderati, l'avv. Dante Marpillero che rappresentava la Commissione eletta dai Comuni per trattare con la Società dei telefoni Alto Veneto, diede principio a quelli che, con frase ormai nell'uso, si sogliono chiamare

I DISCORSI

ma che in questo caso furono semplici e gradite conversazioni amichevoli.

L'avv. Marpillero cominciò a ringraziare le autorità intervenute rivolgendo ad esse ed ai rappresentanti dei Comuni un saluto deferente e grato.

Il merito della riuscita dell'impresa che dà alla Carnia un ottimo servizio telefonico, spetta (egli disse) al Partito Nazionale Fascista, perchè fu esso che quando vide l'iniziativa naufragare sotto il peso di particolari gelosie o dinanzi a difficoltà burocratiche tali da sembrare insormontabili, entrò in scena, e con mezzi spicci, animato di grande fede e da ferma volontà, giunse là dove altri sembrava arrestarsi.

Egli ricordò come sorsero i telefoni in Carnia — ne abbiamo detto anche noi, sabato — e come la Società Alto Veneto, con spirito di civismo che le si deve riconoscere, assunse la credità della Società Carnica nel dopo guerra, quando ormai delle linee carniche non vi era più che la memoria.

Ricorda le faticose pratiche condotte con i Comuni — quattro solamente defezionarono. — Ora, nel punto di rassegnare il mandato perchè l'opera è compiuta, si augura che il lavoro continui concorde, poichè concordia significa riuscita.

Prima di chiudere annuncia che presto anche il Canal del Ferro sarà allacciato dal telefono: ma non basta. Occorre spingersi ancora più in là, sino a Tarvisio, sino al confine vigilato e vigilante della Patria.

***

Anche il sindaco avv. Candussio porge il saluto deferente di Tolmezzo alle autorità convenute per una riunione che corona degnamento lo avvenimento destinato a recare grandi vantaggi alla Carnia. E bene augurando a questa terra di tenace gente, egli scioglie un fervido voto ai destini della grande Patria.

Il Prefetto

Prende la parola il Prefetto commendatore Nencetti. Egli dice:

— La Carnia industre ed operosa che, già prima della guerra, possedeva una completa rete telefonica che la univa ai vari centri del Friuli e di altre regioni, e che per la distruzione degli impianti in conseguenza delle operazioni belliche, era rimasta quasi chiusa a tale rapido e comodo mezzo di comunicazione, non poteva, non doveva rimanere inerte quando la ripresa dei suoi traffici, del suo sviluppo industriale e professionale ne affermava la maggiore necessità, come consacrazione anche della sua rinascita dopo l'offerto sacrificio alla causa comune della Patria.

Fu perciò doveroso, da parte dell'autorità governativa, l'appoggio pieno alla iniziativa che tendeva a ripristinare la rete, ed a migliorarla per renderne l'uso più efficiente e meglio rispondente agli accresciuti bisogni della vita dei Comuni e del traffico.

Molto si deve per tale iniziativa, oggi coronata da successo, all'avv. Dante Marpillero, che provocò ed ottenne, in un primo tempo, la adesione dei comuni ad intese preliminari costituendo e presiedendo la Commissione dei Comuni stessi; e che portò poi la sua istancabile efficace azione di persuasione a che tutti accedessero alla idea della necessità del ripristino della linea, e molto si deve pure alla Società dell'Alto Veneto, la quale, non certamente stimolata da desiderio di profitti, ma volendo sopratutto affermare il suo nome in questa regione, si propose, in maniera encomiabile, di venire incontro alla iniziativa dei Comuni. Non è perciò modestia affermare che l'opera vigile, di insistente appello, rivolto dei funzionari egregi che ressero e reggono oggi questo circondario e dal mio predecessore, ai comuni, non avrebbe avuto quel rapido e quasi completo successo, se quanti, che pur anelavano ad una ripresa delle comunicazioni di questa bella ed operosa regione, si fossero arrestati alla prima inevitabile difficoltà e ci si fosse imbattuti in una Società che non avesse visto un palmo al di là del suo materiale vantaggio immediato.

Or è un mese in una riunione, a Pontebba, di Sindaci e industriali della Val Canale si fissavano accordi per il ripristino e l'ampliamento della rete anche in quei paesi. La solerte e vigile opera delle amministrazioni comunali e il buon nome della Società dell'Alto Veneto, pur essa, colà, concessionaria del servizio telefonico, danno sicuro affidamento che queste potrà essere in breve un fatto compiuto anche in questa vallata.

Orgoglioso di rappresentare il Governo in questa Provincia laboriosa — ed oggi, in questa Carnia laboriosissima — lo mando con tale augurio le rinnovate espressioni di compiacimento e di plauso a quanti contribuirono al compimento di questa opera di civiltà e di progresso; e ne traggo i più lieti auspici per la prosperità e l'incremento di questa terra patriottica, forte e fedele.

Ed ora, e sempre più avanti! Ad majora!

Altri discorsi

Parlano ancora il direttore dei servizi elettrici del Veneto cav. Cassini, rilevando come il servizio dei telefoni servirà ad aiutare il commercio nella florida regione carnica; il co. Cattaneo per la «Alto Veneto», il quale tributa un plauso caloroso alla Società Carnica dei Telefoni e per essa al cav. De Marchi, che vede presente, perchè (dice) precedette la «Alto Veneto» con i sistemi e con l'organizzazione dei servizi.

Propone l'invio di un telegramma a S. E. l'on. Ciano, ministro delle comunicazioni; proposta questa che è accolta con plauso.

Il cav. Muzzati, reca l'adesione della Camera di Commercio che ha seguito con vigile amoroso occhio il lavoro. La Camera di Commercio (soggiunge) non può che compiacersi del progresso della Carnia ed augurare che questo nuovo anello che la unisce alla Patria, possa apportare il maggior bene e la maggiore prosperità ai suoi traffici.

L'on. di Caporiacco aggiunge per ultimo belle parole a nome della Commissione Reale che amministra la Provincia.

Con questo servizio oggi inaugurato, un nuovo grande passo si è compiuto (egli dice) nella ricostruzione. Egli ricorda la Carnia con i ponti distrutti, le case rovinate, le industrie silenziose. Oggi una fede nuova sorge; il passato non la turba, ma le dà anzi maggiore alimento.

All'opera di ricostruzione il Governo, con le sue provvidenze a nulla sarebbe valso, ove non ci fosse stata la tenace nostra volontà: si ha diritto di asserire che la nostra è razza superiore, alla quale non può mancare un glorioso elevamento.

Egi saluta la Carnia operosa, che all'Esercito ha dato i più bei alpini, che al mondo ha dato i più forti lavoratori; saluta la Carnia, che conserva intatte le più pure energie della razza e le augura radioso l'avvenire.

***

Ogni discorso riscuote i più calorosi applausi, che si ripercuotono lungamente nella sala.

Il co. Cattaneo, a nome della società, dichiara aperto il servizio e prima di sciogliere l'adunata, invia con fonogramma parole di saluto e di omaggio al presidente della Società comm. Lacchin ed a S. E. Spezzotti a Roma.

***

Terminata la riunione, tutti gli invitati si dirigono ad Arta, ove nel salone dell'Albergo Grassi viene offerto un signorile banchetto.

Dopo, i convitati visitano la deliziosa Valcalda e taluni si spingono nell'alta Valle del Degano, sotto la pioggia e nel freddo.

TARVISIO

Particolari sul colossale incendio

(L. G.). — L'alto Fella scorre impetuoso nella brulla vallata di Campoverde. Quivi, mercè l'intraprendenza della ditta Tamburlini, negoziante in legnami, è sorto, quasi per incanto da un anno a questa parte, un grandioso cantiere, con segherie, depositi di legname ed altro materiale del genere. Campoverde è il sobborgo di Tarvisium che per una strada maestra mette in Val Romana, l'amenissima stazione climatica, ricca di resine e bituminose, vicino ai ridenti laghi di Fusine.

Superato il primo pendio verso Val Romana, subito dopo l'edificio scolastico di Tarvisio «Giosuè Carducci» ove alloggiava ora un reparto di soldati di artiglieria, qui per l'esercizio di tiri ad alto esplosivo, sorgono i caseggiati della locale ditta Tilly, locali signorili e ben ubificati ad uso albergo, abitazione, commerci.

Queste pulite e caratteristiche case, intonate ad un bianco latte, con copertura talvolta rossiccia, fondano col contrasto dell'agreste verde un'armonica tricromia, che par sorrida al viandante e al villeggiante.

L'albergo-negozio della ditta Tily, due mesi or sono, fu assunto dalla ditta Biancardi, nota anche a Udine. Si può dire che per una quasi metà il commercio-industria del distretto di Tarvisio è esercito dal capitale italiano. Penetrazione benefica anche per gli indigeni: nuovo sangue che scorre in esauste vene, irrobustisce sempre l'organismo.

Difetto di cognizioni, o affetto alla stirpe, Tarvisium romana non può dimenticare d'essere stata Tarvis austriaca e rimane Tarvisio austriacante; è bene dire le cose come stanno.

Qui e là qualche dispettuccio, accettato con trascurabile indifferenza; qui e là qualche frase salace, sono indice di non esuberante italico amore. Ma nondimeno, noi italiani si passa oltre!

Cittadini e villeggianti, esercito benemerito, furono svegliati di soprassalto dal rauco suono della tromba del guarda fuoco che percorreva la città chiamando a raccolta, pompieri, soldati, cittadini, per correre al salvataggio dell'Albergo Tilly investito da tutte le parti da vampate di fuoco.

Alle ore 11 e tre quarti la ronda dei Reali carabinieri era passata di lì e, nulla aveva notato; pure poco prima era passato il figlio del negoziante grossista Tozzatti reduce da Valromana e di nulla s'avvide.

Favorite da un forte vento Nord-Est le fiamme investirono locali ed adiacenze, che proprio stanno di fronte al campo Sportivo ed al piazzale dello scalo merci della stazione ferroviaria, colmo di legname pronto per la spedizione. In meno di mezz'ora, malgrado l'opera instancabile, faticosa, perigliosa, dei pompieri, dei carabinieri, dei soldati e di molti cittadini accorsi, tutto fu ridotto ad un mucchio di macerie fumanti. Tale fu l'impeto delle vampate di fuoco che alcune delle venti persone le quali dormivano tranquillamente nell'albergo, furono quasi investite dalle fiamme!

Imprudenza o spensieratezza? Alcune latte di benzina si trovavano depositate nelle adiacenze di stramaglie, e così meglio quella fucina infernale ha potuto compiere l'opera devastatrice, resistendo all'abbondanza delle acque che per fortuna quivi hanno gettito continuo.

I danni di cotale infortunio si fanno risalire a quasi mezzo milione.

La ditta Tilly, pare sia assicurata, è mal coperta di assicurazione, per quanto riguarda gli edifici; da pochi mesi; mentre si dice che la ditta Biancardi, non essendosi ancora ben sistemata, non ha potuto ancora iniziare il contratto d'assicurazione, perciò il danno ingente e cosnicuo, sarà per essa disastroso.

Le cause? — Per ora sfiorano lievi imprecisati sospetti, che potrebbero riferirsi a rivalità commerciali o ad antipatie nazionali o romantiche vendette. Ma tutte queste congetture non sono che elucubrazioni mentali senza conosciuta solida base, e possono nuocere interessi intangibili ai danni di chi subì la sciagura; perciò torna doveroso attendere l'austera parola del magistrato inquirente, prima di avventati giudizi.

Quello che è positivo è questo: giorni or sono in quei paraggi si è sviluppato un piccolo incendio domato per l'audace intervento d'un ferroviere; e due giorni or sono, pure in quella località, ove alloggiavano come vi dissi i soldati di artiglieria, si ebbe anche un principio d'incendio.

Pare quindi che quella località fosse perseguitata dal dio Vulcano che volle ed ottenne un'olocausto.

S. VITO DI FAGAGNA

Esami nelle Scuole Elementari

Presieduti dall'egregio maestro signor Paolo Sclabi, delegato dall'autorità scolastica ebbero l'altro ieri termine gli esami in queste scuole comunali, con risultato complessivo soddisfacentissimo, sia nel riguardo degli elaborati, quanto per il numero dei promossi.

Ne vada lode agli alunni stessi ed in special modo agli egregi insegnanti che danno tutta la loro intelligenza, tutta la loro attività per il bene dei nostri bambini e per l'incremento della scuola.

CAMINO DI CODROIPO

BUONA USANZA. — In occasione del trasporto in questo Comune della salma del defunto di lui cognato Bosco Ferdinando, il signor Giuseppe Sbaiz ha versato a questa Congregazione di Carità lire 50.

TOLMEZZO

Le nostre scuole secondarie

In questi giorni si sono ultimati gli esami della nostra scuola Complementare pareggiata ad Istituto Tecnico Inferiore.

Ci piace segnalarne il risultato veramente ottimo riconosciuto anche dal chiarissimo prof. Quarantotto, R. commissario agli esami, il quale s'è compiaciuto dichiarare che i risultati eran del tutto soddisfacenti e tali da far onore all'Istituto.

Un tale autorevole giudizio spontaneo che il prof. Quarantotto ha voluto inserire a verbale deve essere segnalato perchè indubbiamente riuscirà gradito e di piena soddisfazione a tutti i Carnici sapere che hanno nella loro stessa regione Scuole Secondarie ottime che gareggiano colle migliori dei grandi centri.

Alle espressioni di vivo compiacimento che la Giunta comunale ha voluto rivolgere al chiarissimo Preside prof. Del Santo ed agli egregi professori, uniamo il nostro plauso.

CIVIDALE

I festeggiamenti, e le gare sportive

Possiamo chiamare tradizionale il maltempo, perchè questo ogni anno viene a rovinare lo svolgersi dei festeggiamenti. Così ieri si dovettero rimandare: concerti musicali, l'estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità e parte delle gare sportive.

Sotto una fitta pioggia si svolsero le gare di nuoto e podistica, organizzate dallo Sport Club Cividale, gare svolte, nonostante il maltempo, per assecondare il desiderio dei concorrenti, espressamente venuti dalla Venezia Giulia. Le gare di nuoto si svolsero sul largo del Natisone, in borgo Brossana, fra il massimo interesse. Una ventina di concorrenti vi presero parte; l'ordine di arrivo è il seguente:

Gare di nuoto di m. 100

1. Gabrielli Mario, Boxing Club Udinese, militare 2.o fanteria; 2. Calmi Angelo id. id. id.; 3. Coronato Antonio, Sport Club Cividale; 4. Morganti Giacomo, Boxing Club Udinese; 5. Marcuzzi Luigi, Sport Club Cividale.

Gare di nuovo m. 500

1. Calmi Angelo, Boxing Club Udinese; 2. Peffean Domenico, Ronchi di Monfalcone; 3. Zilli Brigido di Cividale; 4. Fagotto Francesco, Sport Club Cividale; 5. Scarbolo Ottorino di Cividale; 6. Comisso Fedele di Cividale; 7. Adami Luigi, Sport Club Cividale; 8. Gabrielli Mario, Boxing Club Udinese.

Gare di nuoto m. 500

Si svolse poi la gara podistica del giro di Cividale, con un percorso di m. 5000. Concorrenti in numero di trentuno. L'ordine di arrivo sarebbe stato spostato, se non fossero incorsi incidenti durante il percorso, come al cavalleggero Pirola Renato che avrebbe certo riportato qualche premio, e così pure il corridore Seffino Eugenio di Manzano.

Tutti dimostrarono una resistenza tenace e compostezza nel correre.

Dieci erano i premi, che furono vinti dai seguenti per ordine di arrivo:

1. Minussi Pino, A. S. Edera Trieste; 2. Tavagnutti Pietro, Unione Ginnastica Goriziana; 3. Dorigo Gino, S. C. Audax, Udine; 4. Seffino Eugenio di Manzano; 5. Pio Peressutti, Sport Club Cividale; 6. Cantarutti Attilio, id.; 7. Peressoni Allievo; 8. Di Gaspero Artidoro; 9. Di Croce Luigi, Sport Club Cividale; 10. Sassano Cesare.

AMARO

Gravissima disgrazia mortale

La Cooperativa di lavoro di Amaro stava mettendo in opera una corda metallica che doveva servire a trasportare il fieno dalla località Badeit a Plan Tacit; e ciò per conto del Comune.

La corda metallica era già stata tirata a mezzo degli appositi rulli; il capo operaio del lavoro mandò perciò il bracciante Mainardis Gaetano di Amaro a verificare se la linea era completamente a posto.

Costui, ad un certo punto rilevò che la corda metallica erasi impigliata nei rami di un pino, per cui si presentava la necessità di liberarla per darle la dovuta tensione. E all'uopo incominciò a tagliare il tronco di detto albero con la scure di cui era fornito. Ad un tratto la parte superiore della pianta, per la tensione della corda e per il taglio effettuato, si staccò e fu tirata in alto dalla corda ormai ritornata in posizione normale.

Il Mainardis, intuendo il pericolo che la parte della pianta pendente dalla corda cadesse su di lui, spiccò un salto in parte: purtroppo, scivolò sopra un sasso, ed avendo perduto l'equilibrio, precipitò in un burrone sottostante, dall'altezza di quindici metri, riportando forti lesioni in tutto il corpo, tanto che pochi minuti dopo cessava di vivere.

A pochi passi di distanza, spettatore al tragico fatto, era un nipotino del Mainardis, che faceva pascolare le capre.

Il povero morto lascia la vedova e quattro figli, il maggiore dei quali ha appena dodici anni.

In paese, generale è la costernazione per tanta disgrazia; ed alla salma del povero Mainardis si preparano solenni funerali.

Cronaca Cittadina

Una proroga degli sfratti

Un decreto prefettizio del giorno 23, proroga per la città di Udine gli sfratti fino al 31 dicembre.

Diamo il decreto per intero, a norma dei proprietari di case e degli affittuali:

«Veduto il precedente decreto n. 617 Gab. del 14 marzo 1924, col quale si autorizzava il Pretore di prorogare nella città di Udine — in aggiunta alla sospensione per due mesi dello sfratto, a termini dell'art. 16 del R. Decreto 7 gennaio 1924 N. 8 — la esecuzione dello sfratto, in casi di gravissima necessità, debitamente constatata, per un certo periodo di tempo e non oltre il 31 luglio 1924;

«Veduta la nota 14 luglio 1924 n. 6258 P. G., con la quale il Commissario Prefettizio di Udine rappresenta l'opportunità di dilazionare il termine massimo per la proroga degli sfratti fino al 31 dicembre 1924;

«Ritenuto che le condizioni che resero applicabile — il 14 marzo 1924 — nel territorio del Comune di Udine — il R. D. 16 dicembre 1923, n. 2661, con le modificazioni sancite dal R. D. 22 febbraio 1924 n. 256, permangono tuttora e rivestono sempre lo stesso carattere di gravità;

«Veduto il R. D. 16 dicembre 1923 n. 2661 e le modificazioni apportate allo stesso dal regio decreto 22 febbraio 1924 n. 256;

«Visto l'art. 6 del R. D. 22 febbraio 1924 n. 256;

DECRETA

«Il termine massimo del 31-1924 assegnato dal precedente decreto n. 617 Gab. del 14 marzo 1924 al Pretore, nella città di Udine, per prorogare in casi di gravissime necessità, debitamente constatati, la esecuzione dello sfratto, è prolungato fino al 31 dicembre 1924.

«Il presente decreto è immediatamente esecutivo.

Udine, li 23 luglio 1924.

Il Prefetto: **Nencetti**».

Assemblea impiegati Aziende elettriche

Ieri ebbe luogo un' assemblea straordinaria degli impiegati della Società Elettrica Friulana per discutere alcuni interessi di categoria. Presiedette l'adunanza il segretario sindacale sig. Bonoris, il quale fece alcune dichiarazioni di carattere interno, mettendo al corrente l'assemblea dell'attuale situazione.

Annunciò poi che da parte delle Corporazioni Sindacali è stato presentato al Ministero Nazionale un progetto di legge per l'impiego privato, invitando l'assemblea ad analizzarlo attentamente.

Dopo ampio ed accurato esame del progetto stesso, venne all'unanimità concordato ed approvato il seguente ordine del giorno che verrà per conoscenza trasmesso al Presidente del Consiglio, al Ministero dell'Economia Nazionale, al Ministero della Giustizia, alla Segreteria Generale delle Corporazioni dell'Impiego, alla Segreteria Generale delle Corporazioni addette alle industrie ed alla Corporazione dei pubblici Servizi A. G. E.:

«Gli impiegati della Società Friulana di Elettricità preso in attento esame il progetto di legge per il contratto di impiego privato presentato dalla Corporazione Nazionale dell'Impiego al Governo Nazionale,

mentre vedono in esso il compimento di una vivissima aspirazione ed un giusto riconoscimento dell'opera che stanno compiendo coloro che dedicano tutta la loro attività a beneficio delle Aziende;

plaudendo al concetto a cui si sono giustamente ispirati i proponenti,

fanno voti che lo stesso venga esteso anche alle categorie degli aderenti ai pubblici servizi, sostituendo un regolamento da loro accettato esclusivamente per disciplina sindacale e sotto la minaccia di immediato licenziamento,

si augurano che la sistemazione giuridica di tutti gli impiegati, coll'approvazione del progetto di legge, sia quanto prima un fatto compiuto.

Il tempo si è migliorato

La neve sui monti

Dopo i temporali dei giorni scorsi, la temperatura si è di nuovo abbassata.

Anche questa notte il termometro segnò meno di 12 gradi sopra zero, temperatura eccezionale in luglio, quanto la minima per solito non discende mai al disotto dei 20 gradi, mentre la massima raggiunge i 34 e anche i 35 gradi all'ombra.

Nelle colonie di villeggianti nell'alta Carnia, sopra i mille metri, la temperatura fu di quasi zero gradi!

La massima di ieri è stata 22, massima che oggi sarà sicuramente sorpassata, giacchè eravamo ai 20 gradi alle ore 10.30 di stamane. La neve ieri è caduta sopra i 2400 mestri. Il Peralba, il Coglians, il Tullia e il Canin ne erano coperti.

Questo fatto e la direzione del vento, dovrebbero farci arguire una lunga ripresa di buon tempo, asciutto e caldo. Anche la pressione tende ad aumentare, mentre l'umidità nell'aria è relativa.

Dicemmo l'altro ieri come la situazione isobarica europea risentà di un ciclone nell'Islanda con ciclone secondario sull'Europa Centrale e di un'anticiclone in Ispagna. La situazione è andata migliorando in questi giorni: il ciclone si è spostato sulla Scandinavia ed ora verso la Siberia, mentre l'alta pressione rimane sulla Spagna, investendo parte della Francia Meridionale e dell'Italia.

Il tempo va migliorando ed è quindi da sperare che entri in un periodo calmo ed asciutto.

Il Mefistofele in Castello

Una visita ai lavori

Aderendo al cortese invito del Comitato, abbiamo asceso sabato il colle del Castello per visitare i lavori di preparazione per il grande spettacolo lirico col «Mefistofele».

Alle 18 erano ivi convenuti i membri del Comitato esecutivo, con a capo il presidente on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il maestro cav. uff. Piero Fabbroni, il direttore artistico maestro cav. Mario Mascagni, il cav. Trotta ed altri organizzatori e tecnici, nonchè i rappresentanti dei giornali locali ed una stretta cerchia d'invitati.

I visitatori ebbero campo di ammirare il magnifico anfiteatro, sorto come per miracolo, in brevi giorni, sul vasto piazzale. Quindi, tutti i presenti posarono per un gruppo fotografico, eseguito dal sig. De Faccio, e che ebbe per sfondo le rupi scoscese del «Sabba infernale», le quali inghirlandavano maestosamente il vastissimo palcoscenico.

La visita si chiuse con una bicchierata. Dei lavori abbiamo già parlato ampiamente; non possiamo perciò che rinnovare i nostri rallegramenti a quanti vi attesero con solerzia ammirabile ed esprimere all'attivo comitato cittadino l'augurio di una magnifica riuscita, augurio che è certezza.

IL DIRETTORE DI MEFISTOFELE

Fra coloro che onorano l'arte musicale, e che con conoscenza vera e nobiltà d'intendimenti fanno l'arte del «Direttore d'orchestra» va annoverato *Piero Fabbroni*.

Allievo del Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia, al tempo in cui fu direttore Wolf-Ferrari, si può dire che Piero Fabbroni ha scorsa intera la carriera artistica teatrale, da suggeritore alla Scala di Milano con Toscanini, Serafini, ecc. a direttore dei più grandi spettacoli nei principali Teatri d'Italia.

Ecco la ragione più forte e per la quale Piero Fabroni oltre ad essere quel direttore che le conosce così intimamente tutto quello che riflette la preparazione di uno spettacolo anche in rapporto al palcoscenico, cioè alla messa in scena.

Piero Fabbroni da quando ha presa la bacchetta in mano ha continuamente diretto, anzi si può dire che da quando fu il direttore Egli sia uno di quelli che ha eseguito un maggiore numero di stagioni; ciò che gli ha conferito quella conoscenza pratica di tutto ciò che è Teatro, e che lo mette in condizione di preparare accuratamente ed in tempo relativamente breve, anche un grande spettacolo.

Ma Piero Fabbroni si è costituita anche una grande competenza negli spettacoli all'aperto; infatti lo abbiamo veduto all'Arena di Verona con «Aida» e «Mefistofele», all'Arena di Milano con «Gioconda» e «Figliol Prodigo», a Udine con l'«Ada» l'anno decorso riportare quel trionfo che merita.

Attesa fiduciosissima, quindi, per il «Mefistofele» di Udine: «siamo certi che Fabbroni farà una edizione».

E ciò desideriamo mentre affettuosamente lo salutiamo.

M.M.

Le corse all'Ippodromo Moretti

Molte iscrizioni

Il Comitato esecutivo per le corse ippiche che si svolgeranno il 10-15-17 agosto nell'ippodromo Moretti fuori porta Venezia, sta occupandosi alacremente per gli ultimi preparativi.

Le inscrizioni che si chiuderanno il giorno sei, hanno già cominciato ad affluire; finora se ne conta una ventina, e fra queste alcune di ottimi corridori.

Si calcola che una quarantina di cavalli corridori parteciperanno alle gare, do ippico nazionale.

Così per esempio la gara campionato dilettanti dotata di un premio di lire 8000 del Comune, è tale da interessare quanti allo sport ippico si dedicano con passione. In questa gara correranno una ventina di cavalli, dei più resistenti.

Le prove cominceranno sul campo il giorno 4, dalle ore alle 9, ed in tali ore il pubblico avrà libero accesso.

Le gare si svolgeranno poi nel pomeriggio dalle 18 alle 19.30.

La giuria sarà composta da due giudici di arrivo, dal presidente cav. Luigi d'Orio, e dal cronometrista e starter co. Francesco Dolce.

Stamane sono pervenute altre cinque iscrizioni di cavalli, tre da Casale e due da Pavia.

Il sig. Angelo Taroni, negoziante di cavalli da corsa da Bologna verrà qui con dieci trottatori e si alloggheria con la propria scuderia in un capannone di Braida Bassi, poichè le scuderie dell'Ippodromo sono già al completo.

Domattina cominceranno a giungere i cavalli della Società Sile di Treviso e del sig. Carlo Curtolo, di guisa che le prove si inizieranno sino da mercoledì.

Seduta e scioglimento del Comitato pro onoranza al prof. Berlese

Sabato nel pomeriggio, presso la Federazione Agricola, si è riunito il Comitato per le onoranze tributate il 6 corrente al prof. Berlese. Il Presidente gr. uff. dott. Rubini, constatato che il Comitato ha ormai felicemente assolto il proprio compito, e data lettura di una lettera del direttore della R. Stazione Bacologica di Padova, prof. Pigorini, esprimente la più alta soddisfazione per l'iniziativa del Friuli, presentò il resoconto finanziario, il quale si chiuse con un residuo attivo di L. 670.55.

Il Comitato stabilì che questa venga destinata alla stampa di un opuscolo ricordante l'avvenimento, e contenente anche una breve illustrazione degli Essiccatoi Cooperativi, cui si deve il merito maggiore di esso.

Il presidente espresse ai rappresentanti degli Essiccatoi il proprio compiacimento compiuto e ringraziò la Federazione Agricola e il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che tanto concorsero alla felice realizzazione dell'iniziativa.

Dopo di ciò il Comitato si sciolse, con uno spontaneo e unanime plauso al gr. uff. dott. Rubini.

Movimentata assemblea della Cooperativa fabbrica perfosfati

Si radunarono sabato mattina nella sala dell'Associazione Agraria Friulana, in assemblea generale i soci della Fabbrica Cooperativa Perfosfati, Numerosissima, essendo intervenuti soci da ogni parte della Provincia. — L'adunanza, fin dalle prime, riuscì movimentata: si sollevarono molte obbiezioni sulla regolarità dei soci, cosa che in passato non si faceva.

Aprì la seduta il vice-presidente co. de Brandis, il quale commemorò in degno modo il gr. uff. prof. Domenico Pecile che per lunghissimi anni aveva presieduto la Fabbrica; ed a lui si associò il dott. Margreth.

Vivace, a volte anche aspra diffusione si svolse sulle relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e ci parteciparono i signori: dott. Margreth, cav. Achille Cristofori, dott. Giacomelli, avv. Zoratti, Giovanni Rinaldi, dott. Botrè, dottor Zanettini ed altri, poi, su proposta del dott. Margreth (il quale formulava però alcune riserve), le due relazioni e il bilancio furono approvati.

Prima di procedere alle votazioni per le cariche, il dott. Giacomelli lesse una dichiarazione di voto in nome dele Istituzioni agrarie della Provincia, le quali, essendo le maggiori consumatrici di perfosfati prodotti dalla Fabbrica, desiderano concorrere con un adeguato numero di propri rappresentanti nella amministrazione della Fabbrica. Esse Istituzioni, per mezzo del dott. Giacomelli, informano ch'esse si affermeranno su questi nomi:

Margreth Giacomo e Pascatti Andrea, quali consiglieri; Coren Lucio, Costantini-Scala Carlo e Mazzoli-Taic Carlo, quali sindaci effettivi; D'Orlandi Luigi e Vesca Francesco fu Luigi, quali sindaci supplenti.

Egli fa inoltre notare che le Istituzioni Agrarie Coop. della Provincia, pure essendo fiduciose nella riuscita dei propri candidati, hanno spontaneamente rinunciato a un posto nella lista dei Consiglieri per togliere alla propria affermazione un qualsiasi carattere di intransigenza.

Le urne rispondono favorevolmente ai desideri delle Istituzioni più volte ricordate, coi seguenti risultati:

Consiglieri: Pascatti rag. Andrea voti 327, Margreth dott. Giacomo 324, de Brandis co. comm. dott. Enrico 205 — Sindaci effettivi: Coren avv. cav. uff. Lucio 326, Mazzoli Taic dott. Carlo 324, Costantini Scala dott. Carlo 322. — Sindaci supplenti: D'Orlandi cav. Luigi 322, Vesca Francesco fu Luigi 321.

Una bella festa all'Autoreparto C. O. S. C. G.

In occasione del giuramento dei militari della classe 1904, ieri all'Autoreparto addetto all'Ufficio centrale C. O. S. C. G. ebbe luogo oltre che la cerimonia ufficiale, lo svolgimento di un attraente programma di gare sportive.

Alle ore 830 il parco era affollato di rappresentanze e di invitati. Malgrado il cielo nuvoloso, la vivacità dei colori (il parco era pavesato di bandiere) non perdette della sua caratteristica generale.

Nell'altarino da campo, eretto sopra quattro bronzei affusti di lampade votive, il cappellano militare tenente Don Gilardi, disse la Messa e pronunciò il discorso rituale.

Dopo la funzione, seguì il giuramento delle reclute.

Sollevò viva emozione il discorso pronunciato dal capitano Eugenio Morra.

Finita la cerimonia, venne offerto un vermouth d'onore ad invitati e militari, mentre la banda dei Cavalleggeri Monferrato, diretta dal bravo M.o serg. magg. Basile, suonava bellissimi pezzi sinfonici.

Alle ore 10, nel prato adiacente, la squadra calcistica dello stesso autoreparto s'incontrò con la squadra F. C. di S. Rocco, per una partita in cui erano in palio lire 50.

La partita si svolse assai movimentata e finì con la vittoria della squadra F. C. di S. Rocco per 5 a 4, ottenuta al 44.o minuto del 2.o tempo. Merita però uno speciale elogio la giovane squadra dell'Autoreparto, la quale è alle prime armi, e potrà fare molto con una buona preparazione, onde ottenere più compattezza e più omogeneità.

Alle ore 18 incominciarono le gare stabilite dal programma che si svolsero con una puntualità veramente militare, ed ottenendo un esito encomiabile.

Molti invitati e numerose rappresentanze, fra le quali notiamo: comm. Annini per il 2. fanteria; tenente Fortuna per la squadriglia auto blindate; ten. Leonardi per i Cavalleggeri «Monferrato»; ten. Melani per la Sez. Staccata Aut. Rep. Belluno. Tutti i reggimenti di stanza erano rappresentati da un plotone di truppa.

Merito principale per la riuscitissima festa va al comandante capitano Morra Eugenio, coadiuvato da tutti gli ufficiali e marescialli del reggimento.

«Menin».

FUNEBRI DEL PIANO

Sabato, furono tributate funebri onoranze alla salma del compianto geom. Del Piano Vincenzo, uomo attivo e laborioso, da poco residente in Udine, quale rappresentante della Ditta De Franceschi di Milano. Uno stuolo numeroso di amici e conoscenti accompagnarono la lacrimata salma all'ultima dimora. Fra essi notammo il rag. Pozzi per la Ditta De Franceschi, il prof. Misani, il Giudice conciliatore, il cav. Romero, l'avv. Baldissera, il cav. Grosso, il cav. Casoli, il dott. De Poloni, il rag. Furlani, il rag. Maddalena, il rag. Toso ed altri molti ancora. — Bellissime e numerose le corone inviate dai seguenti: Moglie e figli — Famiglia Boscolo — Ing. De Franceschi ed Impiegati — Gli amici Delfino e Ferdinando — Famiglia Pilotti — Famiglia Mulinaris — Famiglie Fossari e Piubello — Bolzicco Valeriano al padre dell'amico, ecc. ecc.

Alla desolata consorte, ai figli ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Nel mondo scolastico

R. ISTITUTO TECNICO

Classe IV. Fisico Matem. — Licenziati (con le vecchie norme): Di Colloredo Roberto, Covassi Francesco, Cianciotta Carlo.

Classe III. Fisico Matem. Promossi a la IV classe (con le vecchie norme Angeli Angelo, Anzil Giacinta, Bisu Sergio, Mazzoli Giovanni, Pertoldeo Giulio, Rapozzi Paola, Silvestri Enrica Zilli Luciana, Zilli Luigia, Roza Ermes linda.

Classe IV. Agrimensura: Fra i licenziati vi è Franz Aurelio e non Ame come erroneamente pubblicammo.

Oltre a quelli già pubblicati ... bato:

Ammessi al 4. corso inferiore: ... pizor Valdemaro, Murero Attilio.

Promosso al III Corso Inf.: M... fredo Luciano.

Dichiarato idoneo alle IV inf.: ... Limenti Aristide.

Nuovi ragionieri e nuovi periti

Ottennero il diploma di ragioniere e perito commerciale i seguenti candidati presentatisi agli Esami di Stato nella sessione di luglio: ... gnoluzzi Carlo, Andrighetto Pa... Barbaro Gino, Carminati Carlo, C... di Antonio, Cosulich Mario, Dani... il Francesco, De Cecco Carolina, ... Favera Luigi, Fantini Giacomo, ... nis Marco, Grillo Bruno, Miceli ... sa, Pravisani Aldo, Provini Giorgio Francesco, Stagni Iginia, Scalon ... gisto, Sesler Mary, Sgobino Ernesto, Ursella Umberto, Variola Vittoria, Visentini Adolchi.

Dalla Sezione di Agrimensura licenziarono i candidati: Argen... Mario, Blasigh Carlo, Buiatti Pie... Cappellari Riccardo, Capozzo Ma... Corvetta Giacomo, Franz Lucia... Genuzio Francesco, Gervasoni G... vanni, Gnot Sergio, Lunazzi Silvio Narduzzi Mario, Pillinini Adr... Rittoni Pietro, Steccati Valerio, ... foli Francesco, Nardini Bruno.

Licenziati dalle Scuole Complementari

Classe III A: Cantoni Giuseppe Dall'Ava Giovanni, Daniella ... Diamante Aldo, Fabris Giuse... Forabosco Anselmo, Giacometti ... manno, Linda Alberto, Marcu... Giuseppe, Maroglio Carlo, Negri Angelo, Picchetti Mario, Pol... Galdino, Rodaro Torindo, Rom... Nello, Tissino Diego, Zamparo ... fonso, Zecchino Angelo.

Classe III B: Bellina Anita, ... casso Ferrer, Galuzzo Elisa, Gr... Giovanni, Madrassi Tiziano, ... Vittorio, Serravalle Francesco, ... vagna Enea.

Privatisti: Rosa Mario, De B... Ada, D'Innocenti Pompeo, Tram... tini Ines, Zardo Antonio.

Trattoria Comunale

Oggi, sera: riso e fagiuoli, goulasch contorno — Domani, mattina: spaghetti al sugo, manzo brasato, contorno — Sera: pasta e verdura, vitello arrosto, contorno.

Osservazioni, critiche ecc.

Attinenze fra il Friuli e gli Obizzi

A proposito dell'articolo comparso sulla «Patria» del 23 corr. riguardante gli Obizzi, ci viene molto opportunamente fatto osservare quanto è stampato a pag. 130, 131 dell'opera del De Pellegrini, su le Genti d'arme della Repubblica di Venezia (Udine, Del Bianco 1915) e cioè:

«Gli Obizzi provenienti da Lucca si stabilirono in Padova con Antonio che sposò Negra de' Negri nel 1422. Un suo nipote, figlio del figlio Lodovico, sposò il conte Antonio di Bianchino di Porcia (linea di sotto). Un suo pronipote Pio Enea I di Gaspare, morto il 12 agosto 1589, era il titolare della banda (di gente d'arme) che passò a Silvio di Porcia (linea di sopra). Non ebbe Pio Enea figli maschi legittimi; venne perciò legittimato un bastardo adulterino Roberto per rescritto del vescovo di Padova. Continuarono così gli Obizzi in Padova fino al 1804, cioè fino alla morte del ... nonico Pio Enea III, il quale lasciò erede della cospicua sostanza il pronipote ... sorore Luchino dal Verme. Ma in quella sostanza essendovi compreso un fide commesso fondato nel 1540 dal cav. Pio Pietro degli Obizzi, del quale personaggio anzi è cenno nella cronaca di pre' Antonio Purliliese (pubblicata dal Degani) insorse e rivendicarlo.... il conte Enea Saverio di Porcia degli Obizzi figlio di Rainbaldo, uno dei discendenti di Nicolò di Porcia degli Obizzi di cui sopra. Già suo ascendente Ascanio aveva indarno tentato la medesima azione alla morte di Pio Enea I contro il bastardo Roberto. Si dibattè a lungo la lite fra detto conte Enea Saverio.... e i Dal Verme, lite che deve avere avuto felice risultato in favore del Porcia, essendo anche in precedenza intervenuto un accordo fra il Porcia stesso e casa di Austria erede di Tommaso Obizzi morto l'anno 1803; ma con l'estinzione della linea del conte Ci... ro (marito di una Catterina di Strassoldo) ben presto i beni Obizzi (Abbazia e Spilimbergo in quel di Padova) uscirono dalla famiglia Porcia, e cioè passarono di prima in Strassoldo e poi in Panciera di Zoppola».

Sempre sul «Redentore»

Cara «Patria»,

A maggiore intelligenza dei lettori e a tranquillità del signor «Un viandante parrochiano» ti prego pubblicare:

1) che le basi del concorso di illuminazione erano: originalità, abbondanza di luci, ecc.;

2) che, il merito del primo premio va precisamente ascritto, non al proprietario della casa, bensì ai due autentici artisti che seppero bene interpretare le idee loro suggerite e cioè al pittore sig. Cos... al meccanico sig. Cesare Mattiussi ed essi solamente possono sentirsene lusingati.

Si intende dunque discutere il loro merito?

Al «terzo» chiamato indirettamente in causa, può rimanere la soddisfazione di aver dato occasione ai due artisti di bene affermarsi e di aver appoggiato la riuscita di una simpatica iniziativa intesa a diffondere quella serenità d'animo che non sembra propriamente essere nelle intenzioni del «viandante parrocchiano» e nelle sue profonde divagazioni che nel caso, c'entrano come i famosi cavoli nella ancor più famosa merenda.

Grazie, cara «Patria» e credimi

Il terzo

ULTIMA ORA

[In]augurazione del quarto Consiglio naz. dei combattenti ad Assisi

Parole di fede e di minaccia [al]l'adunata dei fasci del basso Lazio

[I]l Consiglio naz. dei combattenti

ASSISI, 27. — Stamane, alle ore 10, [ne]l Teatro Comunale, si tenne la seduta [in]augurale del quarto Consiglio nazionale [de]ll'associazione nazionale Combattenti. [E]rano presenti il ministro delle comunicazioni on. Costanzo Ciano medaglia d'o[ro], il segr. di Stato per l'interno onor. [Ald]ino Grandi, le medaglie d'oro Baruzzi, [B]ARNABA, Fantini, aPolucci, Passaven[ti], Ponzio di S. Sebastiano con la ban[di]era del gruppo medaglie d'oro, gli on. [M]archi, RUSSO, Musatto e Barbera, le [au]torità e rappresentanze tutte del capo[lu]ogo della Provincia (Perugia) e della [ci]ttà.

Apre la seduta il sindaco di Assisi For[ti]ni, il quale, spesso interrotto da applau[si], rievoca nelle loro gesta i combattenti [tu]tti della grande guerra, il comandante [D]'Annunzio, la città di Fiume e inneggia [al] governo nazionale. L'oratore è infine [en]tusiasticamente applaudito.

Prende poscia la parola l'on. Paoletti, [c]he porta il saluto della federazione um[bra] dei Combattenti. L'oratore ha suscitato indescrivibile entusiasmo quando ha invitato gli astanti a rivolgere un pensiero devoto a S. M. il Re, e quando ha inneggiato all'esercito, alle medaglie d'o[ro], ai mutilati e alla Milizia.

L'on. Raffaele Paolucci legge quindi il messaggio rivolto dalle medaglie d'oro al Consiglio nazionale dei combattenti; e poi sostiene che l'associazione deve essere indipendente e dare l'appoggio al Governo nazionale. Termina applauditissimo, salutando Benito Mussolini.

Per i volontari di guerra parla Mazen[g]hi; e anche egli sostiene la necessità [de]ll'appoggio al governo.

In rappresentanza dell'Associazione na[z]ionale Mutilati e Invalidi di guerra pronuncia applaudito discorso il signor Giovanni Baccar. Salutato da una ovazione entusiastica, prende, a nome del governo nazionale, la parola l'on. Ciano, il quale dice quanto S. E. Mussolini si interessi dei Combattenti. L'oratore sa[l]uta con nobili parole i morti della guer[r]a redentrice, rivolgendo in loro nome un appello alla concordia e alla disciplina, e termina chiedendo ai combattenti che diano il loro appoggio agli uomini di buona fede e di buona volontà.

Parla quindi, pure salutato da grandi prolungati applausi, il capitano Host Venturi, il quale dichiara che i combattenti debbono continuare ad offrire sè stessi per la restaurazione delle fortune e per l'esaltazione delle glorie della Patria. L'oratore constata l'omogeneità dell'associazione che egli ritiene al di sopra di ogni fazione. Esamina quindi il momento attuale, e si scaglia contro le opposizioni che vogliono speculare sopra un fatto da tutti deplorato, per abbattere il governo che egli riconobbe essere emanazione dei Combattenti. Il capitano Host Venturi rivendica ai Combattenti il diritto di partecipare alla vita pubblica, perchè essi hano portato l'Italia all'altezza delle grandi nazioni com'è ora. — Chiede che il Governo usi la sua forza per combattere i nemici, affermando che i Combattenti sapranno tornare fanti per difenderlo. Chiude sciogliendo un inno a tutti i vecchi soldati che conquistarono la vittoria d'Italia.

A questo punto i congressisti improvvisano una calda dimostrazione di simpatia all'on. Dino Grandi che è invitato insistentemente a prendere la parola; ma il segretario di Stato, pur ringraziando, non aderisce all'invito.

La seduta ha quindi termine e le rappresentanze i Combattenti, i Mutilati e la folla enorme che gremivano il Teatro, si allontanano lentamente.

Nel pomeriggio, il municipio di Assisi ha offerto in onore dei congressisti un ricevimento, durante il quale è stato suonato l'antico inno comunale. Stasera, al giardino comunale si è data una festa in onore dei congressisti, alla quale è intervenuta molta folla. Domani il consiglio inizierà i suoi lavori.

Hanno parlato inoltre: Melchiorri il quale ha detto fra altro: «Nel nome di Roma imperiale nel nome di tutti i nostri morti, noi oggi rinnoviamo qui al Duce il nostro giuramento di fedeltà, pronti a seguire il suo comando per un'Italia più grande e più temuta» provocando una lunga entusiastica manifestazione.

L'onor. Bottai ha ricordato ai convenuti i vincoli stretti con loro nella trincea prima e poi nelle prime battaglie del fascismo ed ha riaffermato il suo puro spirito fascista di fronte alle interpretazioni date da alcuni ai suoi atteggiamenti. Egli ha detto che non vi è un fascismo integrale e uno annacquato, ma il fascismo di gregari e quello dei capi. Questi rappresentano il pensiero, quelli la forza. — Tocca ai capi inquadrare nelle leggi, nelle istituzioni la costruzione della rivoluzione fascista. Bottai che ha terminato il suo discorso esaltando l'Italia e il suo Duce, ha suscitato nuove entusiastiche acclamazioni.

Ed infine, la medaglia d'oro on. Igliori che ha pronunciato, tra unanimi consentimenti, che se l'opera delle minoranze dovesse continuare a minare il lavoro del *Duce, i fascisti sarebbero chiamati di nuovo a raccolta per portare a Roma non più un verbo di pace come nell'ottobre storico e non più quella generosità che gli avversari non han saputo apprezzare.* Ha concluso affermando che a qualunque costo, contro tutto o contro tutti il Duce e la sua opera sacra per la grandezza della aPtria saranno difesi. Le ultime parole dell'on. Igliori sono state lungamente applaudite.

Fra le acclamazioni e il suono degli inni Maraini Bottai ed Igliori vengono portati a spalla in trionfo per le vie di Albano; dietro di loro seguono in corteo le camicie nere. Il corteo ha percorso di nuovo tra gli applausi della folla tutto il corso Vittorio Emanuele fino alla villa Doria, dove ai fascisti è stato distribuito il rancio.

Mentre le ultime squadre entravano nella villa Doria è sopraggiunto in automobile il ministro dell'interno on. Federzoni che si recava a Nemi con la sua signora. Il ministro, riconosciuto dai fascisti, è stato fatto segno a una entusiastica dimostrazione. Nel pomeriggio le diverse rappresentanze hanno fatto ritorno alle loro sedi.

L'imponente manifestazione che si è svolta nell'ordine più perfetto è stata solo funestata da una grave disgrazia dovuta all'imprudenza. Tre fascisti romani nel tratto da Marino a Albano percorso dalla loro colonna in ferrovia, al momento in cui il treno passava sul ponte sovrastante la via Appia sono precipitati sulla via provinciale da un'alteza di una diecina di metri. Pare che essi viaggiassero sul tetto del vagone e giunti sul ponte abbiano urtato in un fascio di fili telegrafici. Raccolti da una automobile e trasportati all'ospedale di Albano, uno di essi, Fanti Giuseppe, ha cessato poco dopo di vivere: gli altri due sono rimasti feriti.

Diecimila camicie nere del Lazio radunate ad Albano

ALBANO, 27. — Oggi, ha avuto luogo una adunata dei fasci del basso Lazio, riuscita ordinata ed imponente. Vi hanno partecipato le rappresentanze di tutti i fasci della regione, oltre a quelle degli organi centrali del partito.

Sono intervenuti all'adunata l'on. Bottai e Igliori; Melchiorri, Garavelli e Guglielminetti per la direzione del partito; Maraini, Foschi de Lazzari per il direttorio federale, Locurzio, Lissia e Minunni per le corporazioni sindacali fasciste. Albano ha fatto alle diecimila camicie nere festose accoglienze. Le vie principali erano ornate con pennoni da cui pendevano bandiere tricolori; altri innumerevoli bandiere sventolavano alle finestre di tutte le case e sormontavano le insegne dei negozi. Il corteo dei fascisti, in due colonne sfilò dalla stazione per il corso Vittorio Emanuele, preceduto da uno squadrone di camicie nere a cavallo, giunto da Carano.

Numerose squadre recavano cartelli con la scritta «Viva Casa Savoia» «Viva Mussolini». Si notavano nella selva dei gagliardetti numerosi stendardi dei comuni fasci, accompagnati dei sindaci cingenti la sciarpa tricolore e dalla relativa scorta di guardie civiche. Al suono della marcia reale e degli inni fascisti e fra applausi della folla il lungo corteo ha raggiunto piazza Caroli, dove furono pronunciati i discorsi. Parlò primo il segr. prov. Maraini che ha illustrato gli scopi dell'adunata, ed ha denunciato l'attività delle opposizioni che tentano di valersi, per una speculazione politica, dell'uccisione dell'on. Matteotti ed ha affermato che i fascisti non chiedono di meglio che di confondersi con i 40 milioni di italiani che lavorano tranquilli e disciplinati, ma sono sempre pronti a soffocare ogni tentativo mirante a distruggere i resultati della rivoluzione fascista.

I sequestri dei giornali

L'ordine dei rispettivi Prefetti furono sequestrati: a Trieste «Il Mali Listo» perchè non messosi in regola col decreto sulla stampa; e l'«Emancipazione» di sabato perchè ristampava un articolo del numero precedente, già sequestrato; a Messina «La Sera» per vilipendio ai poteri dello Stato; a Napoli «La Basilicata» per vilipendio ai poteri dello Stato e per eccitamento atto a turbare l'ordine pubblico; a Torino il settimanale «Il Grido del Popolo» perchè il gerente on. Romita (i deputati non possono essere gerenti) si rifiutò di ottemperare agli obblighi imposti dal decreto sulla stampa; a Roma, il «Sancio Pancia» per una vignetta lesiva del prestigio di S M. il Re; a Siena, il settimanale fascista «Il selvaggio», per articoli atti a turbare l'ordine pubblico.

**

Venerdì, a Milano, furono sequestrati: l'«Avanti!» per avere pubblicato una lettera firmata «Un gruppo di finanzieri» nella quale il Prefetto ha ravvisato l'incitamento alla disobbedienza alle leggi dello Stato; e il «Sindacato Rosso», organo sindacale del Partito comunista, per un articolo in cui il Prefetto riscontrò gli estremi dell'incitamento a commettere reati contro i poteri dello Stato.

Deve riferirsi probabilmente a tali sequestri la seguente notizia trasmessaci dalla «Stefani» iernotte:

ROMA, 27. — Il Presidente del Consiglio, ritenuto che il sequestro di alcuni giornali avvenuto stamane a Milano, sia stato fatto in base ad una troppo estensiva interpretazione delle disposizioni in materia di stampa, ha ordinato la revoca del sequestro stesso.

Lo sgombero della Ruhr non accettato

PARIGI, 28. — Il Petit Parisien *ha da Londra che Mac Donald avrebbe proposto che Herriot e Theunis accettassero di sgomberare militarmente immediatamente la Ruhr. L'accettazione definitiva del testo della prima commissione sulle indennità non avrebbe contro nessuna difficoltà. Theunis ed Herriot avrebbero rifiutato energicamente.*

Lenin imbalsamato si conserva finora benissimo

MOSCA, 27. — Il comitato della memoria di Lenin, ha proceduto all'esame della salma di Lenin, dopo quattro mesi di imbalsamazione. I periti hanno constatato unanimi che i lavori del prof. Werobew è impeccabile e permette di sperare che la salma si conserverà parecchi decenni.

SPORT

Olimpiadi

L'Italia prima in classifica nel ciclismo

PARIGI, 27 — Giochi olimpionici: Ciclismo, quarti di finale, mille metri: Schrakt, Vitaliani, Del Grosso e Bassi sono stati classificati. — Corsa ad inseguimento su 4000 metri, prima semifinale, Italia 5.12, Belgio 5.16 quattro quinti. Semifinale su 1000 metri: Schrakt, Bassi e Del Grosso non classificati, essendo arrivati terzi rispettivamente nella prima e nella seconda serie. Del Grosso è caduto. — Corsa ad inseguimento su 4000 metri: Italia in 5.15, batte Polonia di 150 metri — la gara di 50 km. su pista è stata vinta dall'olandese Welhelme. L'italiano Dinale si è classificato quarto. — 1000 metri: Schrakt; gli italiani Del Grosso e Boffi si sono classificati per le semi-finali.

La classifica olimpionica risulta quindi come segue: 1. Italia, 2. Polonia, 3. Belgio, 4. Francia.

LE GARE IPPICHE

Prova Ippica Olimpionica della «Premio delle Nazioni» 1. Gemusens (Svizzera), 2. Lequio (Italia), 3. Krolkeviez (Polonia).

La classifica per nazione è la seguente: 1. Svezia, 5. Italia.

LE CLASSIFICHE DELL'ITALIA

I giochi olimpionici sono terminati oggi; nelle classifiche varie, l'Italia ha riportato 7 primi posti, 3 secondi e 5 terzi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE: Totale 23, dei quali 13 maschi (1 esposto) e 10 femmine (1 morta).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dott. Pugliese Gius. notaio con Travaginis Ines Maria agiata — Zuriatti Guido manov. con Grion Giuseppina casal. — Floreani Ant. faleg. con Drussi Tersilia casal. — Tarezzi dott. Giov. med. con Guerrieri Renata casal. — Serman G. B. con Grassevigh Adele casal. — Variolo Galliano faleg. con Cattarossi Elisabetta casal. — Derassi Pasqualino meccanico con Molinaro Francesca casal. — Castelli rag. cav. Leo dirett. cassa risp. con Bianconi Vittoria Maria agiata — Bornacin Amedeo geom. con Guagnini Angela civile — Rampazzo Ugo rag. con Cecchini Maria civile — De Mestre Domenico cameriere con Tullio Giusuina sarta — Titon Fabio aggiustatore con Serafini Tulinda casal. — Vicari Ugo elett. con Tosolini Maria Sarta — Querini Giuseppe faleg. con Fantini Maria Luigia casal.

MATRIMONI

Prosperi Natale comm. con Miliavacca Edvige impieg. — Zoratto Aug. commesso con Commisso Angelina operaia — Iuri Gelindo bracciante con Zuccolo Margherita oper. — Lazzaroni Luigi agente con Tellari Teresa casal.

MORTI

Gilain Scarso Vittoria fu G. B. a. 62 casal., Gervasoni Attilio fondit. a. 22, Verettoni Fr. fu Pietro anni 82, falegn., Colla Flaibani Cecilia fu Pietro di anni 56 casal., Casati Amelio di Stef. mesi 8, Tessut Claudio di Mansueto a. 1, Marossigh Salmini Angela fu Francesco anni 84, Del Piano Vincenzo fu Carlo anni 53 geom., Dri Gicone di Ant. mesi 2, Del Medico Elio di Gius. mesi 8, Dal Maso Urbancigh Maria fu Fr. a. 82 casal., Baracetti Raimondo di Vinc. a. 43 comm. postale, Tondella Danilo di Ermenegildo mesi 7, Gremese Ern. fu Dom. a. 72 impieg., Marzuttini Oreste di Anselmo anni 24 fornaio, Giordani Ugo fu Gius. anni 67 tramvi re. Serafini Gius. fu Leon. a. 66 agric.. Bertoli Rosa di Annibale mesi 1. Totale 18, di cui 2 appartenenti ad altri Comuni.

I COMUNICATI

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 28 luglio al 3 agosto p. v. è stata fissata in lire 448, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 348 l'aggiunta del cambio.

IL CONSOLATO AUSTRIACO di Venezia ci avverte che si trasferirà di sede col 30 luglio spirante, passando in campo S. Luca 4267 A. — L'orario rimarrà invariato: dalle 9 alle 12. L'attuale console poi, signor Aurelio M. Pappauer, consegnerà, in quello stesso giorno (essendo richiamato a Vienna) al nuovo console onorario cav. Attilio Damiani, l'ufficio. Il console sig. Pappauer è stato [...] anni a Venezia come rappresentante dell'Austria.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera continuazione del grandioso cine-romanzo «Il gran giuoco» col terzo programma comprendente i due episodi «La sorpresa di Robinson» e «Una caduta dal cielo». Fuori programma: «Max dolore» esilarantissima comica in due atti col più elegante comico del mondo, Max Linder.

Il locale è ventilato da potenti agitatori d'aria, aspiratori e da numerosi ampi finestroni. Accompagnamento d'orchestra.

CORRIERE GIUDIZIARIO

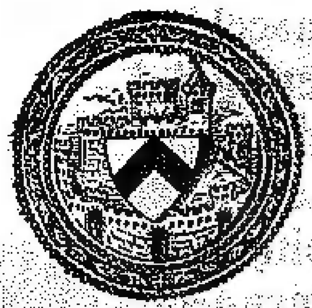
IN PRETURA

LA BICICLETTA DEL PORTIERE — Tempo addietro, al portiere dell'albergo «Savoia», Cattarossi Ugo, fu rubata nottetempo una bicicletta.

I sospetti caddero su tale Giacomelli Francesco di Luigi di Firenze, che fu denunciato quale responsabile.

L'imputato non compare all'udienza ed il Pretore lo condanna ad un mese di carcere.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.



CITTÀ DI UDINE

Piazzale dello Storico Castello

GRANDIOSO SPETTACOLO LIRICO

MEFISTOFELE

di ARRIGO BOITO

PROTAGONISTA

Comm. NAZARENO DE ANGELIS

Esecutori - 1000 - Esecutori

Maestro Direttore: CAV. UFF. PIERO FABBRONI

Esecutori : BIANCA SCACCIATI - ELEONORA CORONA - EBE TICOZZI
Comm. NAZARENO DE ANGELIS - STANISLAO BARONTINI
PALMIRO DOMENICHETTI

Maestro dei cori: **Cav. Achille Clivio** - Maestri sostituti: **Aldo Malagodi - Mario Pettarin**
Direttori scenotecnici: **Michele Olivieri e Giovanni Battista Avàni**

120 Professori d'Orchestra - 200 Voci del Coro - 48 Danzatrici e Danzatori
40 per la Banda in Palco e per gli squilli - 400 Comparse

8000 POSTI A SEDERE 8000

Il Biglietto d'Ingresso dà diritto di accedere alla gradinata nella quale vi sono 3500 posti e sedere

Prima Rappresentazione: Sabato 2 Agosto alle ore 21, le altre: 3 - 5 - 7 - 9 - 10 - 12 - 14 - 15 - 16 - 17

Treni speciali - Servizi Automobilistici - Facilitazioni ferroviarie sulle linee della Regione.

Per informazioni, prenotazioni, telegrammi: MEFISTOFELE - Udine

Nei giorni 10, 15 e 17 "CORSE AL TROTTO" nel nuovo Ippodromo Moretti